



# COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO

Provincia di Vicenza

## UFFICIO TECNICO

Via Celotto n. 2  
P.IVA. e C.F. 00564140242

Tel. 0444/414019  
Fax 0444/14355

Email: privata@comune.grisignano.vi.it

Prot. n. 1405 del 07.02.2019

OGGETTO: relazione tecnica per valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 per il progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da insediare in via Serenissima;

### Premesso che:

- la ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S. DI PIPERO ANTONINO ha presentato alla provincia di Vicenza domanda di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 per il progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da insediare in via Serenissima;
- la ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S. DI PIPERO ANTONINO ha pubblicato sul C.d.V. il 21.03.2017 l'avviso di presentazione di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale della ditta richiedente, con il quale si dava atto della presentazione del progetto in data 28.03.2017 presso il comune di Grisignano di Zocco e il termine di giorni 60 dalla data del suddetto annuncio, per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. n. 152/06;
- durante il sopralluogo del 12.4.2017 (prot. n. 2876) è emersa la presenza di rifiuti abbandonati sull'area oggetto della suddetta richiesta e oggetto di V.I.A.;
- in data 04.05.2017 con nota prot. n. 3351 è stato avviato il procedimento amministrativo in vista dell'emissione dell'ordinanza per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti inerti e terreno - artt. 192-256 D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 alla ditta proprietaria e alla ditta conduttrice l'affitto dell'area SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s., assegnando il termine di giorni 15 dal ricevimento della suddetta comunicazione per la presentazione di eventuali osservazioni e/o controdeduzioni, nonché per chiedere audizioni e quant'altro si ritenga utile per dimostrare la regolarità;
- in data 12.05.2017 con nota prot. n. 24596 la Provincia di Vicenza ha comunicato la richiesta di integrazione dei documenti;
- la Provincia con nota prot. n. 46204 in data 27.06.2017, ha concesso la proroga di mesi 3 dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste già con nota prot. n. 24596 del 12.05.2017;
- in data 11.07.2017 il Sindaco ha emesso ordinanza n. 14/17 del reg. ord., prot. n. 5775, per la rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati siti presso in via Serenissima e oggetto della presente istanza di V.I.A.;

- la ditta in data 26.07.2017 ha chiesto la proroga dei termini per adempiere all'ordinanza sindacale notificata puntualmente concessi dall'amministrazione comunale e che il comune ha concesso;
- in data 22.10.2018 al prot. n. 9610 è stata depositata la relazione finale a conclusione degli interventi proposti nel programma di smaltimento del sito interessato;
- la ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S. DI PIPERO ANTONINO ha presentato in data 12.12.2018 le integrazioni richieste dalla Provincia, dopo avere adempiuto al rispetto dell'ordinanza sindacale sopra citata, come visibili nel sito internet della provincia dedicato;

**Dato atto** che il comune di Grisignano di Zocco non ha mai espresso alcun parere come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 152/06 in quanto il procedimento amministrativo di V.I.A. è stato interrotto con l'emissione dell'ordinanza sindacale di rimozione dei rifiuti, e i termini di cui all'art. 24 hanno ripreso a seguito della presentazione delle integrazioni richieste dalla provincia e pervenute in data 12.12.2018, che include una diversa previsione progettuale rispetto all'istanza originaria richiesta;

**Dato atto** che dalla lettura congiunta della documentazione iniziale e di quella integrativa emergono alcune difformità di rappresentazione rispetto allo stato dei luoghi e delle opere di progetto, in particolare:

- Manca la corretta rappresentazione/individuazione della morfologia del terreno a seguito dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti e l'esatta dislocazione degli accumuli di rifiuti lasciati temporaneamente in sito e ricoperti con materiale pvc come emerge dalla relazione depositata agli atti del prot. com.le n. 9610 in data 22.10.2018;
- Non è stata correttamente rappresentato lo scalo ferroviario e non è rispettata la distanza prevista dall'art. 49 del D.P.R. n. 753/80 (fascia di rispetto ferroviario nell'ambito del quale necessita acquisire il parere di RFI); al riguardo non risulta essere stata inviata alla società R.F.I. per esprimere il proprio parere di competenza vista la previsione di installazione di una nuova recinzione in prossimità dei binari esistenti ed altre opere in fascia di rispetto;
- Ai sensi dell'art. 21 delle n.t.a. del vigente P.I., le nuove previsioni di adeguamento della rete idraulica di scolo previste all'interno dell'area di progetto, dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente consorzio di Bonifica, anche per la valutazione delle opere di mitigazione in funzione dell'invarianza idraulica;
- Non risulta indicata la quota di imposta dei percorsi viari e di stoccaggio dei materiali rispetto alla quota di accesso dalla strada provinciale esistente, che manifesta un notevole dislivello e gli accorgimenti messi in atto per garantire ai mezzi pesanti le operazioni di immissione e dismissione dalla suddetta bretella viaria in sicurezza;
- Manca indicazione del piano quotato come previsto dal vigente regolamento edilizio art. 13 e relativo profilo longitudinale in scala adeguata;
- Manca copia atto notarile di proprietà o equipollente;
- Adeguata documentazione fotografica che individui lo stato attuale dei luoghi a seguito dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti;
- La recinzione di progetto non risulta rispettosa delle tipologie previste dal vigente P.I. H. max. 1.50 con muretta h. max. 50 cm.;

**ritenuto** che la presente relazione individui le seguenti criticità che non consentono l'espressione di un parere favorevole alla richiesta in parola:

## 1) SISTEMA INSEDIATIVO E VIARIO

Il sito di progetto ricade all'interno di un'area produttiva classificata z.t.o. D1/24 artigianale - industriale di completamento secondo il vigente P.I.. Nelle immediate vicinanze al sito di progetto non sono presenti nuclei abitativi concentrati e le abitazioni sparse più prossime sono a circa 40 ml. dal perimetro esterno del sito di progetto, mentre risultano insediate lungo i confini est e ovest delle attività produttive. A Nord confina con la tratta ferroviaria Milano Venezia.

La movimentazione prevista di 240t/giorno ed al personale impiegato prevede un flusso di traffico pari a n. 16 mezzi pesanti e n. 6 autovetture, corrispondenti a circa 30 veicoli equivalenti.

Al nuovo sito in progetto si accede da sud attraverso la S.P. via Serenissima e nonostante sia stato dimostrato che l'incremento del traffico possa incidere in maniera limitata sugli attuali flussi lungo la medesima strada, risulta sicuramente più propositiva la nuova soluzione prospettata con le nuove tavole integrate in data 12.12.2018;

tuttavia non è comprensibile la quota di imposta della strada di penetrazione e la pendenza della rampa di uscita sulla strada provinciale, inoltre dalla lettura delle tavole originarie e da quelle integrate risultano entrambe le soluzioni viarie.

## 2) ATMOSFERA E CLIMA

Il riassunto tecnico presentato dalla ditta evidenzia la produzione di polveri e la loro diffusione viene abbattuta con l'irrogazione **COSTANTE** di acqua tramite getti predisposti in sito e utilizzando acqua da recupero tramite la raccolta della prima e seconda pioggia e previo trattamento di decantazione.

La soluzione prospettata, per quanto propositiva, non è in grado di garantire la costante irrorazione dei vari cumuli di materiale, in quanto la dimostrazione della capacità di accumulo dell'acqua è stata fatta su una media di effettiva piovosità riscontrata negli ultimi 23 ANNI. Inoltre non risulta essere stato presentato un programma di manutenzione e di intervento dell'intero sistema di accumulo delle acque con relativo riutilizzo, tale da garantire in modo costante ed efficiente l'impianto stesso al manifestarsi delle varie condizioni atmosferiche e/o climatiche.

Pertanto non è affatto certo che queste teoriche condizioni vengano mantenute nel tempo in modo **COSTANTE** e in tali condizioni si presenterebbero problemi di emissioni atmosferiche sia di odori che di polveri, preso atto che è intenzione della ditta trattare anche i rifiuti codice CER 200301 (*rifiuti urbani non differenziati - materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti*) e 020203 (*scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale / conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici*)

Non è chiara la misura dell'invaso e la relativa capacità.

## 3) SUOLO - SOTTOSUOLO - IDROGEOLOGIA

La conformazione morfologica del terreno e la mancanza di una rete fognaria esistente, ha indotto la ditta richiedente a prevedere un sistema di accumulo delle acque di prima e seconda pioggia, tramite sistemi di decantazione, da riutilizzare nel processo di nebulizzazione del materiale inerte come da punto 2. Inoltre viene previsto per il caso in cui vi sia una insistente e prolungata piovosità tale da riempire tutte le vasche di accumulo, il bacino disperdente. Per ovviare al problema di ristagno è stato previsto la realizzazione, nel fondo del

bacino, un materasso drenante di spessore di cm. 50 e all'interno del medesimo 5 pozzi disperdenti di diametro pari a ml. 2.00 e profondi ml. 3.00. (vedi relazione tav. A agg. Pag. 51) Dagli elaborati grafici (tav. B8a) risultano essere stati previsti solo n. 3 pozzi e non viene data la possibilità di scarico/deflusso delle acque qualora il terreno non fosse più in grado di assorbire l'acqua di risulta dal sistema previsto a monte; dalla relazione geologica e idrogeologica allegata al progetto, al punto 6. CONCLUSIONE che si riporta:

*La presente relazione fa parte integrante del progetto di impianto ed ha illustrato:*

- o *l'ubicazione dell'area, risultata in zona industriale;*
- o *le sue caratteristiche geomorfologiche, di pianura alluvionale con pendenze minime;*
- o *le sue caratteristiche geolitologiche, di sottosuolo formato da materiali alluvionali, fluvio-glaciali, a tessitura prevalentemente sabbiosa;*
- o **le sue caratteristiche idrogeologiche, con un sistema multi-falde, della quali la prima a profondità compresa tra 0 e 2 m dal p.c.;**
- o *la zona sismica di appartenenza, con i relativi parametri sismici.*

Come emerge a pag. 16 della relazione idrogeologica, la presenza della falda acquifera si trova compresa tra 0 e 2 ml. dal p.c.; in particolare a pag. 60 della relazione integrativa il punto P4 (zona bacino) evidenzia la profondità della **falda acquifera a cm. 80** dal p.c. e la previsione di realizzare n. 5 pozzi disperdenti di diametro pari a ml. 2.00 e profondi ml. 3.00 all'interno del bacino di laminazione, non solo risulta una scelta progettuale impropria, data anche la vicinanza alla tratta ferroviaria Milano Venezia e ricadente in fascia di rispetto ferroviario ai sensi dell'art. 49 del DPR n. 753/80, ma rischia di aggravare ulteriormente il problema della stagnazione dell'acqua come già manifestata dalla Provincia di Vicenza. **Non viene inoltre adeguatamente illustrato con opportune sezioni trasversali e longitudinali, l'ampiezza e profondità del bacino.**

#### **4) CLIMA ACUSTICO**

La "documentazione di impatto acustico" ha evidenziato il superamento del limite previsto dal vigente piano di classificazione acustico approvato (valore limite assoluto di emissione pari a 65 db classe VI), poiché le componenti di emissione sonore (frantoio e vagliatore per operazioni di frantumazioni e vagliatura dei rifiuti inerti) producono un rumore pari a 97 Db. La valutazione di impatto acustico, integrata anche in data 12.12.2018, non è stata prevista anche per gli edifici recettori contermini e confinati con il nuovo sito di progetto. In particolare, essendo nelle immediate vicinanze ai mezzi di emissione sonora, i fabbricati produttivi dove l'attività viene svolta anche all'aperto e quindi alla presenza di personale addetto alla manovra e smistamento merci su raccordi ferroviari e/o piazzali, non risulta essere stato dimostrato il rispetto dei limiti previsti dal vigente piano di classificazione acustica.

Prevedendo per casi analoghi, il non rispetto dei limiti previsti anche per tutti gli altri fabbricati contermini, l'amministrazione comunale non intende concedere l'autorizzazione in deroga al superamento dei limiti di emissione sonora

In fede



Il Responsabile Area Tecnica  
Geom. Alberto Carretta